

Cari membri e amici dell'associazione Pro Elisarion,

alla nostra Assemblea generale del 9 giugno al Museo nazionale svizzero di Zurigo è seguita un'estate decisamente clarista, che speriamo abbiate tutti potuto apprezzare. E ora siamo alla fine dell'anno, un momento ideale per informarvi sulle novità, non tutte positive, ma quasi.

<b>Rapporto intermedio sui lavori al Monte Verità</b>	Pagina 2
<b>Il previsto allestimento per la presentazione del dipinto circolare</b>	Pagina 3
<b>Una donazione inaspettata dagli Stati Uniti</b>	Pagina 5
<b>Un uomo fortunato sotto i colori dell'arcobaleno. Necrologio del nostro membro Röbi Rapp</b>	Pagina 7

A nome del Comitato vi auguro di tutto cuore buone feste e un felice anno nuovo pieno di soddisfazioni e bei momenti!

Beat Frischknecht  
Presidente

## Rapporto intermedio sui lavori al Monte Verità

Ultima tappa del progetto quadripartito Monte Visione (dopo la riapertura di Casa Selma/Casa dei Russi, di Casa Anatta e il lancio della guida multimediale), in marzo 2020 è prevista l'apertura al pubblico del padiglione del Monte Verità che ospita il dipinto circolare *Il chiaro mondo dei beati* di Elisar von Kupffer ed Eduard von Mayer.

Quando ci siamo riuniti in occasione dell'Assemblea generale del 9 giugno 2018 speravamo che i lavori potessero cominciare già durante l'estate e che il padiglione Elisarion sarebbe stato pronto per la fine di ottobre. Purtroppo si è accumulato un certo ritardo, ma in settembre il cantiere è stato aperto e il restauro è in corso (vedi foto sotto).

Wolfgang Müller e Christian Marty hanno smontato il dipinto in novembre dell'anno scorso. Da allora si trova nel padiglione, dov'è ben protetto sotto un'apposita tenda di plastica (vedi foto a pag. 4). Petra, Wolfgang e Christian cominceranno i lavori di restauro dell'opera in primavera del 2019.

Oltre al restauro dello stabile e del dipinto circolare, il progetto comprende una nuova mostra di accompagnamento basata su quella storica a cura di Harald Szeemann (presentata in loco tra il 1986 e il 2009) e su quella che era stata allestita nel 2011 all'Elisarion di Minusio. Il suo scopo è di contestualizzare il dipinto. Alla prossima Assemblea generale vi presenteremo il concetto di allestimento. Siamo molto felici di poter contare sull'aiuto di Andreas Schwab per questa mostra!

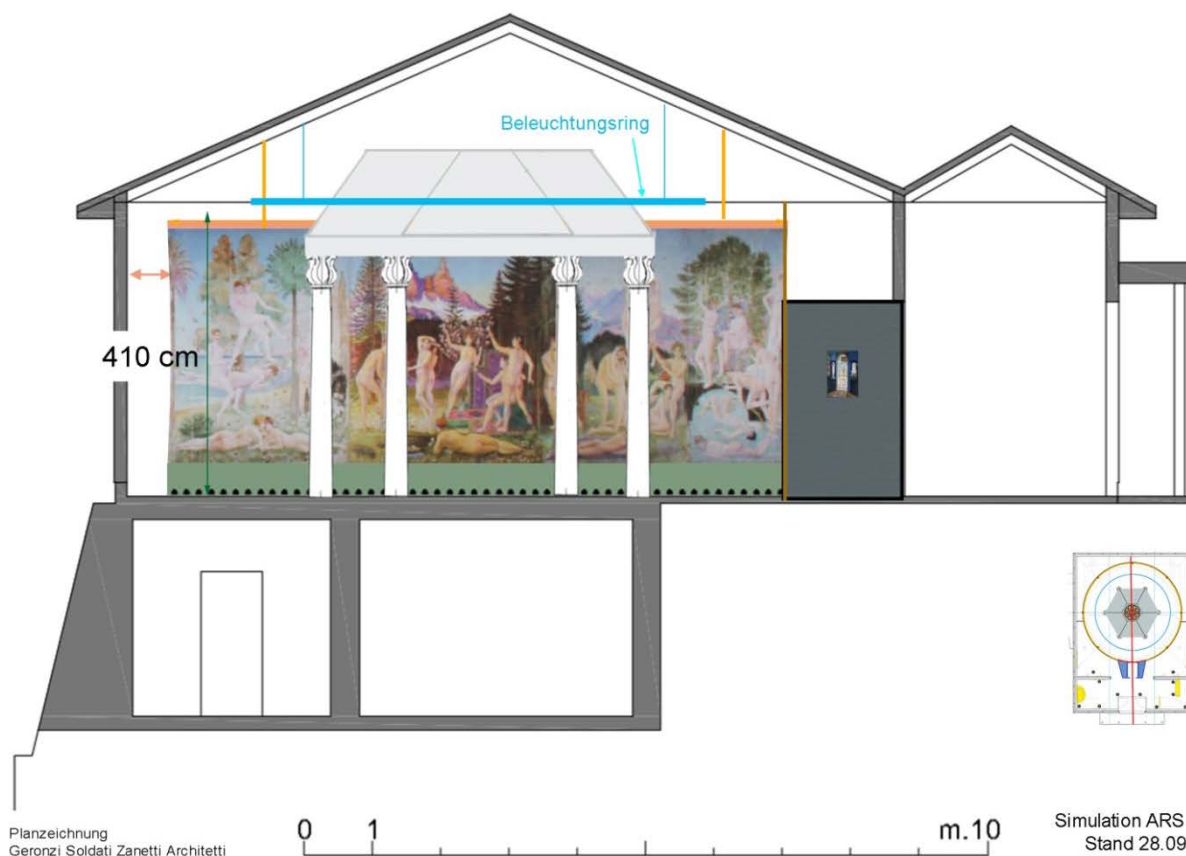


Il padiglione sul Monte Verità a metà ottobre del 2018 (foto: Lukas Piccolin)

## Il previsto allestimento per la presentazione del dipinto circolare

In origine, a Minusio i visitatori erano accolti dall'atmosfera suggestiva data dal giardino e dalla facciata dell'Elisarion. Nella hall d'entrata al piano inferiore erano esposti schizzi e ritratti, ed Elisàr von Kupffer accoglieva i suoi ospiti, a cui veniva chiesto di indossare abiti che neutralizzavano le caratteristiche relative allo status sociale e al sesso. In seguito si veniva condotti al piano superiore, dove si potevano ammirare alcuni dipinti di grandi dimensioni di Elisàr von Kupffer. Si passava poi alla sala in cui avveniva un rituale d'iniziazione. Poi, si accedeva al ponte della cripta, un vano stretto e scuro che permetteva ai visitatori di attraversare il «mondo del caos». Solo a questo punto si arrivava nella sala del luminoso dipinto circolare, dove ci si poteva concedere lo splendore del «chiaro mondo».

Siccome sul Monte Verità tutto questo percorso non esisterà e che i visitatori accederanno al dipinto circolare subito dopo aver visitato la mostra di accompagnamento, eravamo determinati sin dall'inizio a far sì che almeno l'opera maestra di Elisarion venisse presentata esattamente come lo era a Minusio fino a quarant'anni fa: al centro della sala e con un baldacchino esagonale sorretto da sei colonne scanalate di circa tre metri con capitelli a forma di fiore di loto. Il lato interno del tetto del baldacchino è decorato da un motivo floreale.



Il 18 ottobre il nostro membro del Comitato Lukas Piccolin si è recato sul luogo con lo scenografo Roger Martin per farsi un'idea della situazione. Roger Martin creerà una riproduzione del baldacchino originale, elemento fondamentale del concetto di presentazione del dipinto. Nelle foto di Lukas Piccolin si vede Roger Martin nel padiglione sul Monte Verità davanti alla tenda che protegge il dipinto circolare e mentre misura un fiore di loto nel giardino dell'Elisarion a Minusio.



## Una donazione inaspettata dagli Stati Uniti

A inizio maggio ci è giunto un messaggio inatteso.

*"To whom it may concern, I am cleaning up my parents estate and have found some items relating to Elisarion. On the cover of the envelope containing these items my father had written 'a close family friend'. Unfortunately I do not read either German or Dutch and all the printed material are likely in German. I thought you might have some interest in these things as perhaps they have some historical value. There is some correspondence signed by Elisar and by v.Mayer, some photos, a small original oil painting signed by Elisar and other printed material. Please let me know if you or anyone else you know of may have some interest in these items. If so I can send you some pictures. Thank you very much, Frances Tromp van Holst"*

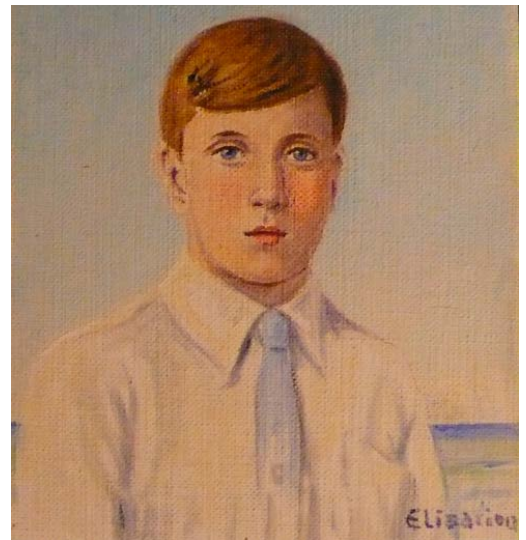
La notizia ci ha evidentemente entusiasmata e abbiamo subito chiesto di poter vedere le foto e i documenti menzionati. Le immagini ricevute poco dopo non hanno certo deluso le nostre aspettative. In seguito la signora Tromp van Holst ci ha comunicato che starebbe da amici a Riehen nel mese di giugno e che le sarebbe piaciuto consegnarci il materiale in quell'occasione. Grazie all'impegno del nostro membro Rolf Thalmann che vive a Basilea, è stato fissato a tale scopo un incontro il 16 giugno. Cogliamo questa occasione per rinnovare il nostro sentito ringraziamento alla signora Tromp van Holst e a Rolf Thalmann per essersi occupato dell'incontro!

Purtroppo le lettere non rivelano né quando né come né dove EvK/EvM siano entrati in contatto con la famiglia Tromp. Esse contengono tuttavia due informazioni interessanti:

- EvK/EvM erano in contatto con Margarete Müller-Senftenberg almeno dal 1929 (nel suo libro Fabio Ricci menziona l'anno 1933).
- Ora sappiamo esattamente quando fu terminato il dipinto circolare: nel febbraio del 1929 (mentre Fabio Ricci, a pagina 218, accenna in modo vago al 1930).



Frances Tromp van Holst con il marito all'incontro per la consegna dei materiali a Riehen il 16 giugno 2018 (foto: Rolf Thalmann)



Bozzetto a olio senza data (foto: Lukas Piccolin)

## Inventario della donazione (a cura di Rolf Thalmann)

Lettere e cartoline ai coniugi Tromp van Holst:

- lettera dattiloscritta, 5 settembre 1920
- lettera manoscritta, 9 maggio 1928
- lettera manoscritta, 20 giugno 1928
- cartolina, 22 settembre 1928
- lettera manoscritta, 21 febbraio 1929 (con 14 fotografie di piccolo formato del dipinto circolare da poco terminato)
- cartolina, 4 aprile 1930
- cartolina, 25 novembre 1931
- cartolina, 11 giugno 1932
- cartolina, 21 dicembre 1940
- cartolina, 23 dicembre 1947

Statuti dattiloscritti della Società Elisarion di Eisenach

- 1 bozzetto a olio su tela (19 x 15 cm) di un ragazzo
- 16 fotografie di varia grandezza della casa e delle opere d'arte
- 1 fotografia di Eduard von Mayer a letto in ospedale datata il 2 X 1957
- 8 cartoline della casa, dei suoi abitanti e delle opere d'arte
- 1 piccola stampa di un dettaglio del dipinto circolare

Opuscoli e volantini dell'Elisarion:

- Sanctuarium Artis Elisarion (italiano, francese, tedesco, inglese) 2x
- Sanktuarium Artis Elisarion (stampa speciale da «Die Schönheit»)
- Elisarion – Gespräche der Klarwelt
- Santuario d'Arte Elisarion Weihe-Burg schöner Kunst (opuscolo)
- Santuario d'Arte Elisarion Weihe-Burg schöner Kunst (volantino) 2x
- Santuario d'Arte Elisarion Weihe-Burg der Schönheit (cartolina ted/fra) 2x
- Santuario d'Arte Elisarion Weihe-Burg schöner Kunst 1927-1937
- Sanctuarium Artis Elisarion in articoli di stampa fino a gennaio 1930 2x
- Sanctuarium Artis Elisarion 28/X. 1927 4x
- Sanctuarium Artis Elisarion No. II, 15/XI. 1928.
- Sanctuarium Artis Elisarion resoconto artistico di una ticinese 2x
- Sanctuarium Artis Elisarion ein Symbol von Locarno
- Sanctuarium Artis Elisarion poesia di Hedi Suter, Argovia (riproduzione dal «Fremdenblatt» del 4 marzo 1933)
- vier Gedichte (riproduzione da «Zum Edelmenschen!», luglio 1932)
- Rivista «Zum Edelmenschen!» di luglio 1930 con apprezzamento di E. von Mayers
- Tessin und die oberitalienischen Seen (articolo strappato da una rivista)

## Un uomo fortunato sotto i colori dell'arcobaleno. Necrologio del nostro membro Röbi Rapp

Ai primi di maggio aveva ancora calcato il palco del Teatro Neumarkt di Zurigo, dove un pubblico entusiasta lo aveva coperto di applausi. Il 26 agosto Robert A. Rapp, sin dall'infanzia noto a tutti come Röbi, si è addormentato a casa sua tramite l'aiuto di un'organizzazione per il suicidio assistito e accompagnato dai suoi cari. Röbi amava la vita. Una serie di acciacchi dovuti alla vecchiaia e una più grave malattia lo hanno tuttavia convinto che la sua ora era venuta. Così la sua vita, una vita densa e bella, è finita.

Nel Teatro Neumarkt aveva cantato per l'ultima volta *Die Seltsame*. Canzone deliziosamente ironica, era già un classico quando Röbi l'aveva cantata per la prima volta nello stesso teatro negli anni Cinquanta, ai tempi in cui si esibiva come travestito ai leggendari balli dell'organizzazione omosessuale *Der Kreis*. È lì che aveva conosciuto l'insegnante Ernst Ostertag, che divenne l'amore della sua vita. Sono rimasti insieme per 62 anni, divenendo la più nota coppia gay della Svizzera e sfoggiando con orgoglio la loro storia di emancipazione. Quando si conobbero, in Svizzera l'omosessualità era legale da quattordici anni, ma una coppia gay non poteva ancora né mostrarsi apertamente in pubblico né convivere. La stigmatizzazione, il disprezzo e la discriminazione sul lavoro erano all'ordine del giorno. Si rischiava persino di perdere il proprio impiego o di essere sfrattati.



Röbi Rapp (sin.) e Ernst Ostertag sulla terrazza dell'hotel Monte Verità (foto: Giovanni Lanni)

Tuttavia, accettare passivamente questa realtà non era nello stile di Röbi Rapp e di Ernst Ostertag, che si sono impegnati dapprima in seno a Der Kreis, poi nelle organizzazioni che l'hanno succeduto come pure nel nuovo movimento di liberazione degli omosessuali. Negli ultimi anni erano stati membri attivi dell'associazione Network. Nel 2003 si è realizzato un grande desiderio della coppia: il loro amore è stato riconosciuto in via ufficiale grazie all'unione domestica registrata, che sono stati i primi a celebrare nel Canton Zurigo. Condotti alla sala comunale di Zurigo in calesse, sono stati seguiti da un vero e proprio corteo trionfale! Röbi ed Ernst hanno considerato la loro unione domestica registrata come un atto riparatorio per l'umiliazione di essere stati inseriti nel registro degli omosessuali ai tempi in cui la polizia reprimeva l'omosessualità. Si sentivano infatti in dovere di ricordare quei bui decenni e omaggiare le persone che avevano lottato prima di loro e con loro. Attivi collaboratori dell'Archivio gay svizzero, organizzatori di mostre e iniziatori e responsabili del sito internet schwulengeschichte.ch, hanno contribuito a mantenere vivo il ricordo di questo capitolo della storia. Il film Der Kreis di Stefan Haupt, nominato agli Oscar, e la doppia biografia Verborgene Liebe scritta da Barbara Bosshard perpetuano la testimonianza della vita e delle opere di Röbi Rapp e di Ernst Ostertag. Nel suo libro, Barbara Bosshard descrive con grande sensibilità l'amore felice che in tarda età Röbi ed Ernst hanno vissuto nella loro relazione con Giovanni Lanni.

Con Röbi Rapp se n'è andato uno dei membri fondatori della nostra associazione che non soltanto è stato per anni nostro revisore dei conti, ma anche un appassionato compagno in questa avventura.

La sua franchezza, l'amicizia priva di preconcetti che lo legava a tante persone, la sua modestia abbinata a una buona dose di autoironia e la sua affabilità gli sono valsi a giusto titolo la simpatia di moltissima gente.

Di Röbi serberemo un sempre gradito ricordo.

